

**Il destino degli Internati
militari italiani (I.M.I.) in
Germania *dal settembre 1943
all'estate del 1945*".**

Convegno AGORA' PENITENZIARIA

Roma 4-5 /ottobre /2018

Sergio Sabbatani

Armistizio firmato a Cassibile il 3 settembre del 1943



Dichiarazione di Badoglio di fine delle ostilità.

Il Governo italiano, riconosciuta la impossibilità di continuare la impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione, ha chiesto un armistizio al generale al comandante in capo delle forze alleate anglo-americane generale Eisenhower. .

La richiesta è stata accolta.

Conseguentemente, ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo.

Esse però reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza



La reazione tedesca

Albert Konrad Kesselring feldmaresciallo.



Kesserling interpretando un sentimento diffuso tra i soldati tedeschi, così si esprime con i suoi soldati:

“Il Governo italiano, nel concludere alle nostre spalle l’armistizio con il nemico, ha commesso il più infame dei tradimenti. [...] Le truppe italiane dovranno essere invitate a proseguire la lotta al nostro fianco appellandosi al loro onore, altrimenti dovranno essere disarmate senza alcun riguardo. Per il resto non vi è clemenza per i traditori!”

Gli ordini successivi segnarono un progressivo inasprimento di quelli iniziali. Così il 10 del ‘43 settembre:

*“In quelle località, dove truppe italiane o altri armati oppongano ancora resistenza, si deve porre loro un ultimatum a breve-scadenza, chiarendo che **i comandanti italiani responsabili della resistenza stessa saranno fucilati come franchi tiratori** se, entro il termine stabilito, non avranno ordinato alle proprie truppe di consegnare le armi alle unità tedesche.”*

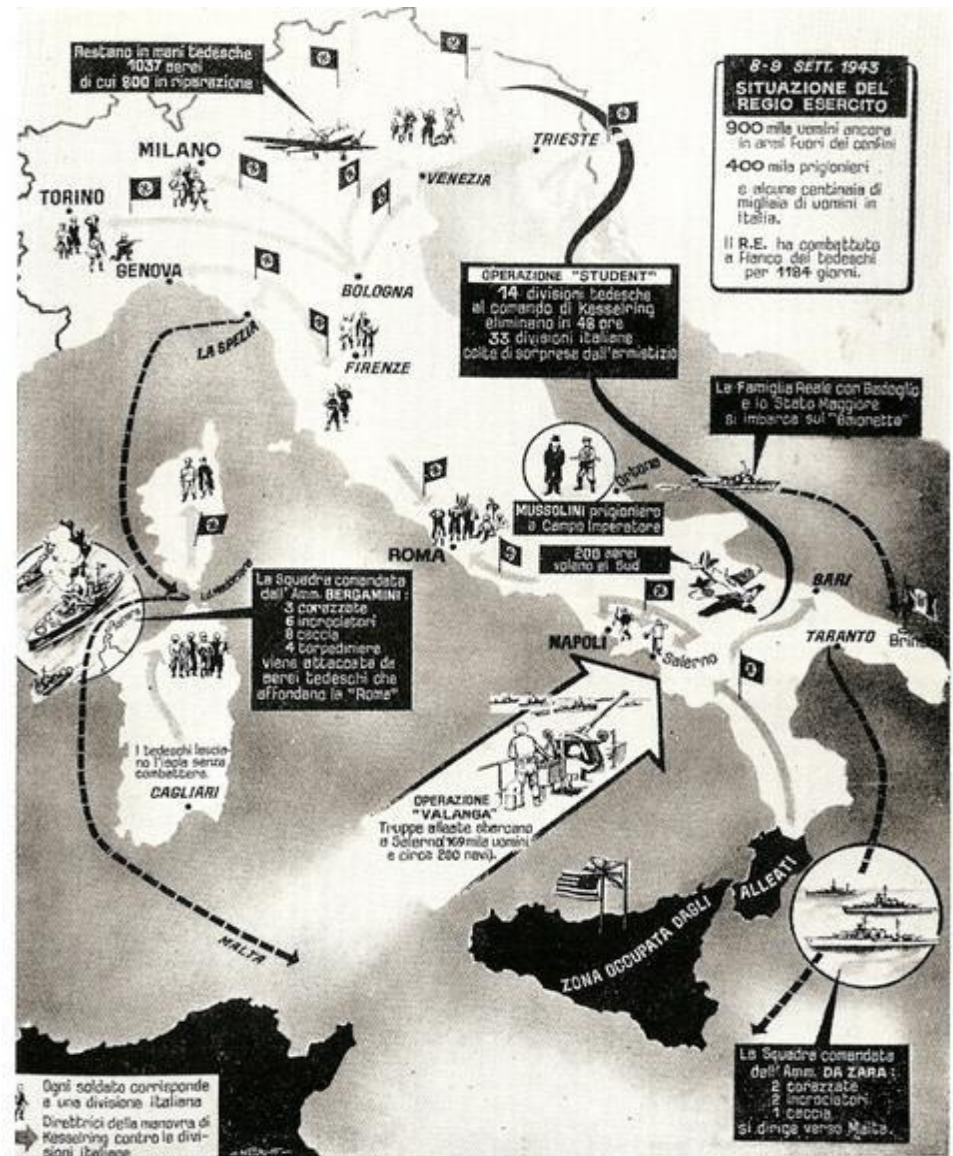
ed ancora :

« Le forze armate italiane non esistono più... »

(Comunicato straordinario dell'Oberkommando der Wehrmachth del 10 settembre 1943)

Scacchiere militare nella penisola italiana subito dopo l'annuncio dell'armistizio

Il 9 settembre vi fu l'affondamento della Corazzata Roma





10 settembre 1943 battaglia di porta S. Paolo



Strage di Cefalonia con annientamento della divisione Acqui.





5) I "banditi" delle "Acqui" nell'inferno delle "Caserma Mussolini" in Argostoli.



Soldati italiani in attesa della tradotta





Inizia la prigionia

« In pochi giorni i tedeschi disarmarono e catturarono complessivamente 1.007.000 militari italiani, su un totale approssimativo di circa 2.000.000 effettivamente sotto le armi.

Di questi, 196.000 scamparono alla deportazione dandosi alla fuga o grazie agli accordi presi al momento della capitolazione di Roma. Dei rimanenti 810.000 circa (di cui 58.000 catturati in Francia, 321.000 in Italia e 430.000 nei Balcani), **oltre 13.000 persero la vita durante il brutale trasporto dalle isole greche alla terraferma**



Più importanti campi di concentramento tedeschi





Al netto delle vittime, dei fuggiaschi e degli aderenti della prima ora, nei campi di concentramento del Terzo Reich **vennero dunque deportati inizialmente circa 710.000 militari italiani con lo status di IMI e 20.000 con quello di prigionieri di guerra.**

Entro la primavera del 1944, 103.000 militari italiani si dichiararono disponibili a prestare servizio per la Germania o la RSI, come combattenti o come ausiliari lavoratori. **In totale, quindi, tra i 600.000 e i 650.000 militari rifiutarono di continuare la guerra al fianco dei tedeschi**



Circa 94.000 militari, tra cui la quasi totalità delle Camicie Nere della Milizia volontaria sicurezza nazionale (MVSN), decisero immediatamente di accettare l'offerta di passare con i tedeschi.



DICHIARAZIONE D'IMPEGNO !

=====

Aderisco all ' idea repubblicana dell ' Italia repubblicana fascista e mi dichiaro volontariamente pronto a combattere con le armi nel costituendo nuovo Esercito italiano del Duce, senza riserve, anche sotto il Comando Supremo tedesco, contro il comune nemico dell ' Italia repubblicana fascista del Duce e del Grande Reich Germanico.

Firma

Data

Übersetzung:

VERPFLICHTUNGSEXKLÄRUNG.

=====

Ich bekenne mich hiermit zur republikanischen Idee des republikanisch faschistischen Italiens und erkläre mich freiwillig bereit, mit den Waffen in dem neu aufzustellenden italienischen Heer des Duce zu kämpfen, ohne Vorbehalt auch unter deutschem Oberkommando, gegen den gemeinsamen Feind des republikanisch-faschistischen Italiens des Duce und des Großdeutschen Reiches.

F.d.R.





**LIBERTA' IN CAMBIO
DELL'ADESIONE ALLA
REPUBBLICA DI SALO'...**

PER LA PATRIA, ALLE ARMI!

*La costituzione dell'Esercito dell'Italia
Fascista Repubblicana*

I CAPOSALDI DEL NUOVO ORDINAMENTO MILITARE

**A tutti gli Italiani
internati nei campi
di Germania!**

La "Voce della Patria". Vi porta
oggi una notizia ed un appello. La
notizia accenderà di entusiasmo il
Vostro cuore di combattenti. L'ap-
pello invoca l'annientata resistenza
nell'anima dei più puri e decisi
tra Voi.

Si costituisce il nuovo Esercito
della Patria.

La capitolazione insieme e idro-
ta che ci ha fatto tutto, non ha
avuto la nostra volontà di risor-
gere. Questa volontà si alimenta
del nostro operante animo per
think, ac, le nostre idee, le
le nostre cose, per i nostri figli, di

mente accolto tutte le richieste del
Governo Fascista Repubblicano in-
terno alla ricostituzione dell'Eser-
cito, ed in conseguenza di intense
interventi tra l'Alto Comando Te-
desco e l'Alto Comando Italiano,
è stato deciso quanto segue:

a) Il nuovo Esercito sarà costi-
tuito immediatamente.

b) Parte di esso verrà stanziata
in Italia, parte in Germania.

c) La bandiera e le insegne dei
reggimenti, le divise e i quadri delle
truppe saranno italiani.

d) I componenti dell'Esercito
saranno retribuiti e rimborsati
a spese del Governo Italiano.

e) Voti, rimborsazioni per ogni
grado, sussidi alle famiglie, pen-
sioni di guerra e pensioni speciali.

f) La schiarita l'Indirizzo repubbli-
cane saranno assolutamente identici a

voti dei nostri Ufficiali e dei
nostri soldati.

Questi saranno gli uomini cui la
Patria riconoscerà il supremo ono-
re di ricostituire le schiere e di
prendere le armi per il nuovo com-
battimento.

Saranno i giovani delle nuove
classi di leva e i volontari.

QUESTI ITALIANI POSSONO
ESSERE RECLUTATI ANCHE FRA
I MILITARI CHE SI TROVANO
ATTUALMENTE NEI CAMPI DI
INTERAMENTO. OGNI UNO SI
METTA SUBITO IN NOTA
PRENDO I COMANDANTI DEI
RISPETTIVI CAMPI DI CON-
FINAMENTO E NOMINATIVI
ALLA COMANDO ESAMI-
NATORIA.

Temo che la sorte vostra, l'In-



La più recente immagine di Ufficiali e Soldati Italiani Internati

Il nuovo Esercito Italiano Per la Libertà e per l'Onore

Sotto la guida e il comando del Maresciallo
Rodolfo GRAZIANI, Ministro delle Forze Armate,
si sta ricostituendo in Italia e in Germania
l'Esercito Italiano.

Esso ha il carattere nettamente nazionale e
repubblicano, suoi scopi sono la difesa del-
la libertà repubblicana e la riconquista dell'onore
italiano, infuso dalla vita geniale dei generali
traditori posti al seguito di Badoglio, e del re
follone e l'uguaglianza. Contrapposizioni al nemico dopo
aver tentato di consegnare l'Italia.

La parola d'ordine del nuovo esercito repub-
blicano è: ITALIA! Esso è a dispetto dei partiti
e delle fazioni: ogni attività politica è assolu-
tamente proibita.

Il nuovo Esercito ha uniformi, quadri, bandiera,
amministrazione, tutto rigorosamente italiano:
ma i caratteri germanici hanno voluto offirci le
loro armi più potenti e più moderne, con cui
saranno armate le nuove unità, e gli istruttori
per apprendere l'impiego. Si tratta dunque di
compiere un lavoro non solo di ricostituzione,

ma di addestramento intensivo poiché le nuove
Divisioni debbono essere potenti e mobili, esat-
tamente come quelle tedesche: allora il nostro
soldato farà vedere che cosa vale.

I quadri saranno severamente selezionati in
base al merito dimostrato in guerra e le nuove
norme di avanzamento, il nuovo codice discipli-
nare e morale, basati sui sentimenti dell'onore
e del dovere militare, rinvigiranno lo spirito
della nostra truppa e faranno disincantare il
marcio. La corruzione, il distacco delle trup-
pe regie.

Il trattamento sarà in tutto identico a quello
delle truppe germaniche.

Chiunque vuole continuare a combattere
sotto il Tricolore repubblicano, si dia la nota
individualmente ai Comandanti germanici dei
campi di internamento.

VIVA LA REPUBBLICA ITALIANA!
Il Segretario Generale
del Ministro della Difesa Nazionale

in nome del più sacro degli ideali
che risorgono i cuori degli uomini,
che il Governo del Duce si è esteso
in il compito, sciogliendo e innanzi
di ricostituire l'Esercito, l'eroe di
tutte le energie nostre e conosci-
vati anche e ricostituiti nel com-
battimento. Ecco che, insostituibi-
mente, il tradimento babilonico
ha gettato nel mare le nostre glori-
e della Patria italiana.

Generalissimo Italia Tedesco

Ma l'Esercito si è ricostituito in
quindici anni, più uomini e gravi
delle nostre, ma gli uomini non con-
prezzo in contro vittoria, al con-
fioro l'insuccesso.

La Germania del Führer, venen-
do incassare esse, come un tempo
alle nostre aspirazioni, ha cordel-

quelli attualmente in vigore per
l'Esercito tedesco.
(Chi compirà il nuovo Esercito?)
Come si vede, questi accordi
sottostano in italiano spirito di
solidarietà e di assoluta reciproci-
taduna dei rappresentanti del Ma-
reale Grazioli e del Comandante
Superiore delle Forze germaniche
esaltano in pieno i legittimi

Un gran numero di generali ci ha
scritto per esprimere la gioia con
cui hanno accolto la pubblicazione
della "Voce della Patria". Nel
nostro ringraziamento a tutti i servizi
per le loro gentili parole, rian-
diamo l'apello alla collaborazione
che gli nostri si leghino nei no-
stri presidenti

quelli e soldati internati in Germa-
nia, su cui gravavano l'incubo tre-
mento di un trattamento non da
Voi compinto e una martiriale
interiorità al caos. Era del
resto facile era perfettamente lo-
cale che ciò avvenisse. Se all'india-
zione della disastrosa capola-
zione hanno alle Vostre spalle
dalla critica biologica, la Ger-
mania si vedeva costretta a pro-
cedere severissime ma, date le cir-
costanze, comprensibili misure di
sicurezza, (le cui conseguenze do-
vevano — purtroppo — colpire
anche un gran numero di fedeli
soldati) era impossibile che la
disignosa e retta coscienza del
Reich nazionalsocialista tardasse
ad offrire alla nuova Italia le

possibilità di riprendere, al suo
lancio, quel posto di onore e di
combattimento che i veri soldati
i veri italiani non avevano mai
dimenticato.

Il rigoroso vaglio delle domande

Come da ogni città e da ogni
paese dell'Italia non invasa dal ne-
mico sorgono le schiere dei vo-
lontari, così esse sorgono dal
cuore delle "Baracche" dei campi di
internamento. L'atmosfera plum-
bea che vi circonda si dissolve, ed
uno spiraglio di luce si apre agli
occhi del nostro spirito. Chi sente
nel profondo della sua coscienza di
uomo e di italiano che il proprio
posto è, accanto all'alleato germa-
nico, nei battaglioni che si ricosti-
tuiranno con il compito di riportare
il Tricolore al sole della vittoria,
nel suo intimo ha già deciso. Digi-
ta il già risposto all'appello. La
dichiarazione scritta che sta per
fare non sarà che la conferma for-
male di un atto sostenuto dal suo
spirito, fatto con il quale egli si

pone ancora una volta, al servizio
dell'Italia soltanto dell'Italia.

E appena necessario avvertire
che il nuovo Esercito deve essere
composto di uomini esaltati
mente e accetti. Non è la
quantità che interessa, ma la qua-
lità, qualità fisiche e, soprattutto,
morali. Gli uomini buoni (e ne
sono doppiamente) non sono pochi
per queste nuove formazioni, dedi-
cate a portare sulla punta delle
loro baionette il nome, l'onore e
l'avvenire dell'Italia. Tutte le vere
aristocrazie hanno avuto origini
guerriere, e soltanto quelle che si
sono dimostrate fedeli alla tradi-
zione dell'onore e del combatti-
mento sono rimaste autentiche
aristocrazie, le altre si sono im-
bastardite nella miseria di una vi-
ta non illuminata da luci ideali.

L'aristocrazia del nuovo Italia
nasce oggi, all'ombra del Trico-
lore e si chiama Esercito Repubbli-
cano Fascista.

Ovvio quindi che le singole do-
mande di ufficiali, sottufficiali,
caporali e soldati vengano rapida-
mente ma minuziosamente vaglia-
te da un'apposita commissione mista
da un'ispettorato, già costituito a
fascionale.

(Continua la 2. pagina)

Questa pagina è riservata al movimento di guerra

Deutlich auf die Zeilen schreiben!

Scrivere soltanto sulle linee e leggibilmente!

placamente, se volessi prestarmi
attenzione, a questa preghiera? Ho
ottant'anni, sono sola al mondo,
non ho che te. Ti scongiuro, ti
prego in ginocchio di tornare, di firmare
qualsiasi cosa, ma di tornare.
È tua madre che ti prega, è tua
madre che ha diritto di rivederti
prima di morire. Adesso non mi
potrai dire che ci sono ancora dei
doveri con tutta la confusione
che è nata. Ho saputo che il
Marino è rientrato.

Staccare seguendo la linea



Impegno solenne

del FANTE CENTORAME DONATO

(Grado, Cognome, Nome, Reparto)

Mi impegno solennemente a partecipare alla lotta contro l'Inghilterra ed i suoi alleati come combattente, sotto il comando germanico, e da bravo militare.

Isola di Rodi, li 14/2/44

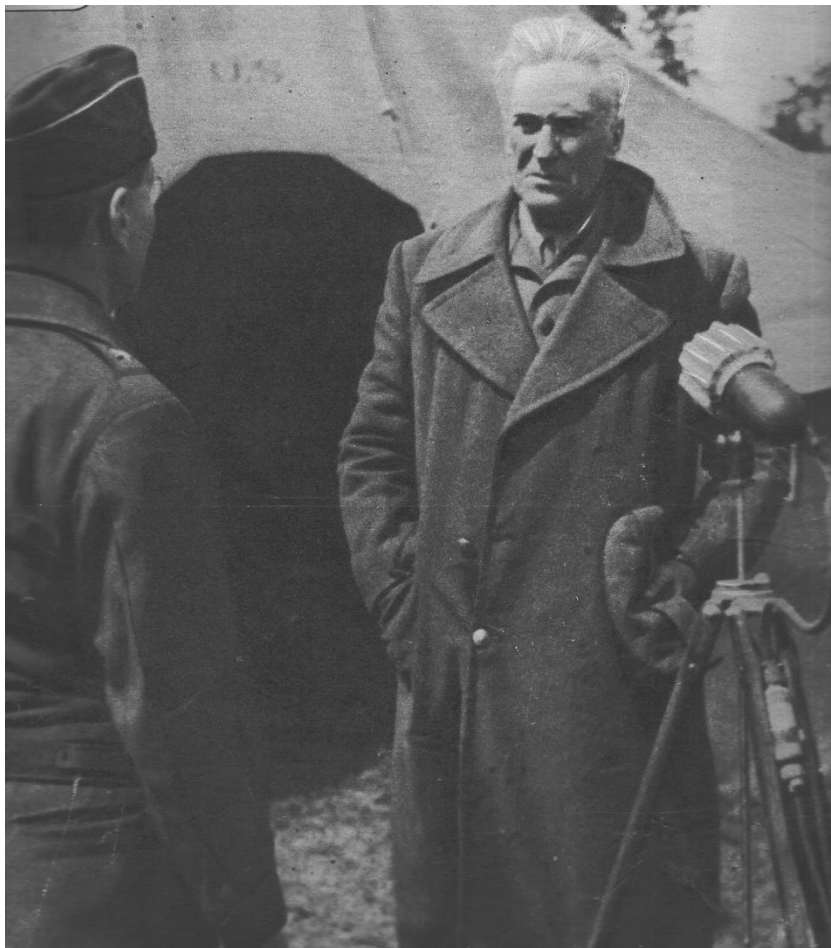


(Timbro)

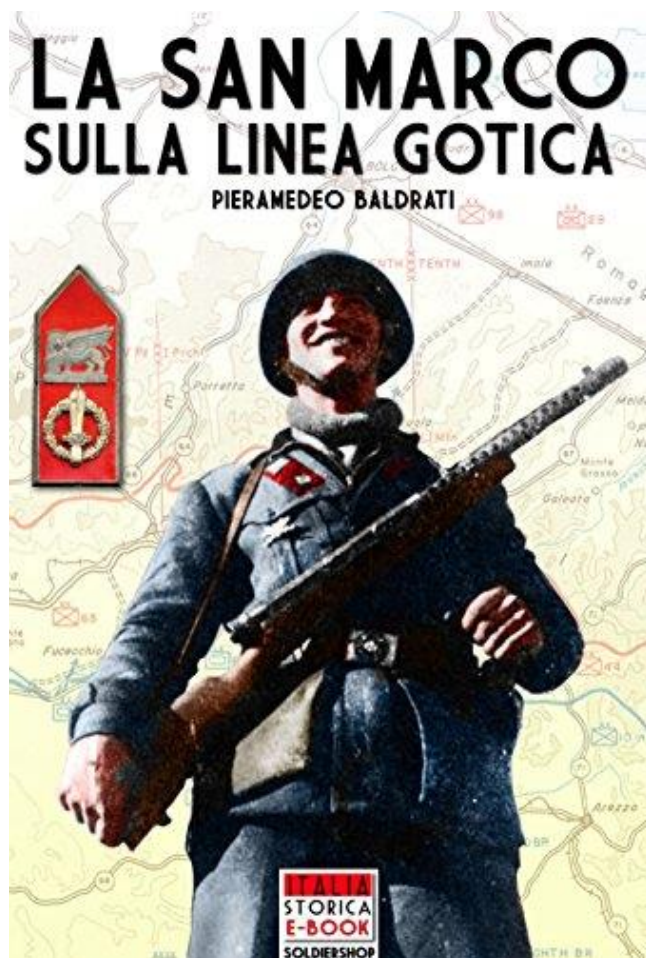
fto.: *Centorame Donato*

Impegno solenne n. 1816 prestato il 14.2.44 dal fante Centorame Donato probabilmente prigioniero a Campochiaro scritto in tedesco e italiano. Il testo italiano dice: "Mi impegno solennemente a partecipare alla lotta contro l'Inghilterra ed i suoi alleati come combattere, sotto il comando germanico, e da bravo militare".

Rodolfo Graziani Capo dell'esercito della Repubblica Sociale Italiana



L'esercito della R.S.I



Trasferimento di soldati italiani
mediante tradotte ai campi di
concentramento in Germania.

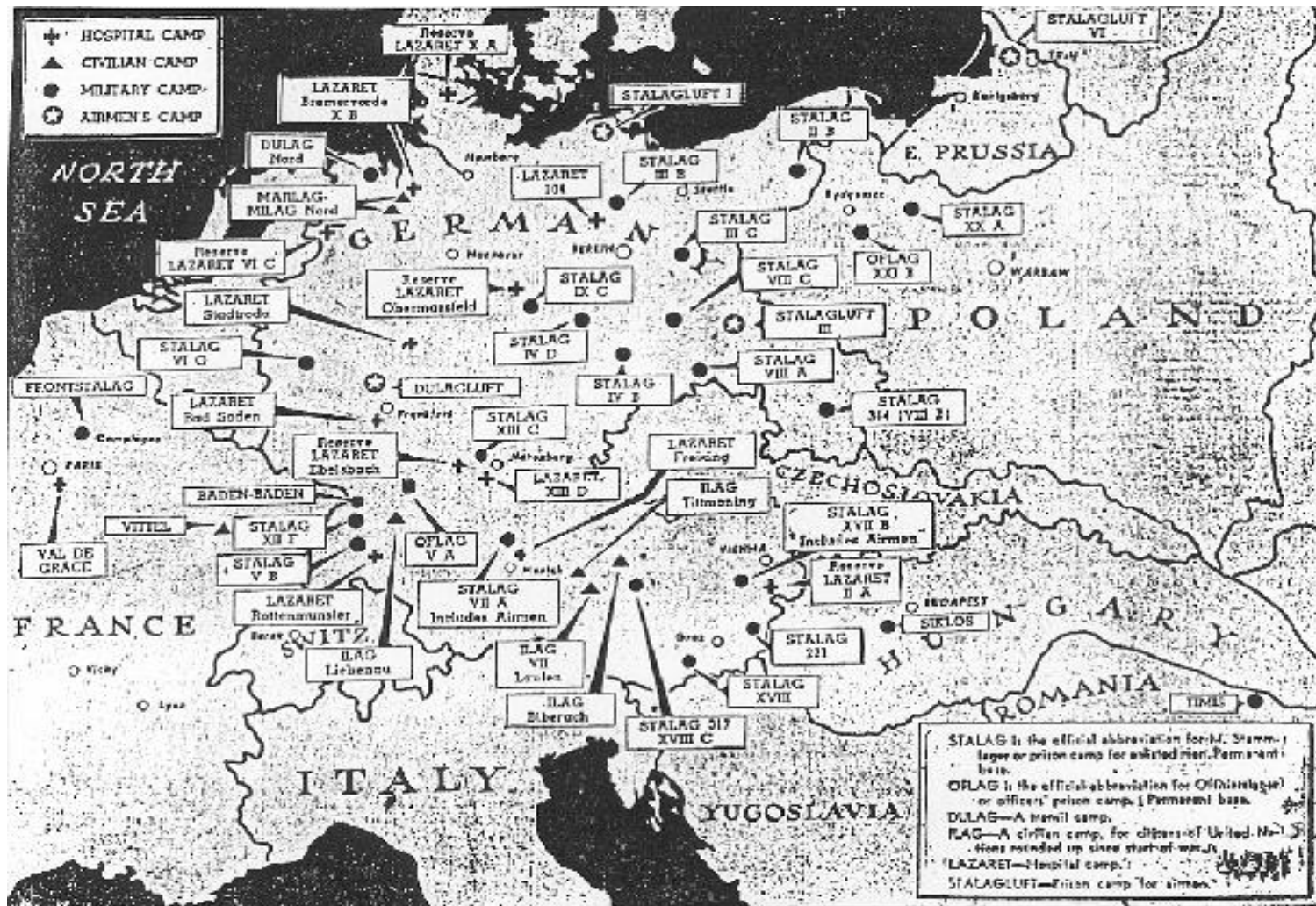


Programma di utilizzo degli internati italiani come forza lavoro

Condizioni d'internamento molto dure



Gli ufficiali erano separati dalla truppa, segregati in campi chiamati **Oflag**, mentre la truppa era trattenuta in lager chiamati **Stalag**. Da tali campi principali dipendevano centinaia di piccoli *Zweiglager* e *Arbeitskommando*. Si trattava di un vero e proprio sistema concentrazionario.



Identificazione dell'internato mediante un numero. Processo di spersonalizzazione.







Bundesarchiv, Bild 146-1988-110-33
Foto: Glanz | August 1941

- Le patologie principali di cui furono vittima gli internati italiani erano la tubercolosi, polmoniti e disturbi gastro-intestinali. In alcuni lager scoppiarono anche epidemie di tifo.



Minest. di carate
barbato

alla mano barbato.

Pdne (on 930) 9.300

Marg. 25

11/2/4/4



Razione teorica giornaliera nel Lager di Beniaminowo (così la descrive l'internato Vialli)

“Al mattino: *un infuso caldo di erbe varie e fiori di tiglio.*

Per il resto della giornata:

_1 litro di sbobba di rape da foraggio, tagliate a fettucce, amare, disgustose. A volte,

Nei primi tempi, zuppa di crauti acidi o di verdure secche, vermicciattoli compresi.

_pane 300 gr. Agli inizi del '44, calò a 180 gr. e perfino a 150 gr.

_patate 200 gr. A volte, al posto delle patate, arrivavano crauti crudi o carote

_Margarina 25 gr.

_zucchero 20 gr.

_ viveri di conforto: lievissimi quantitativi di marmellata o di sanguinaccio, o di formaggio (distribuzione estremamente irregolare in principio negli ultimi mesi sospesa).”

Operazione di disinfestazione da pidocchi a Sandbostel nel dicembre del '44.





RI
re
Lau
si c
pr
stur
erra
upa
bre
dep
patr
le.
di p
l'Ist
de





Internati militari alla Pompa dell'acqua.



.....i controlli



Internati militari italiani mentre prendono
il sole intorno ad una pozza di acqua
piovana.



Le latrine



....lo smaltimento dei pozzi neri.





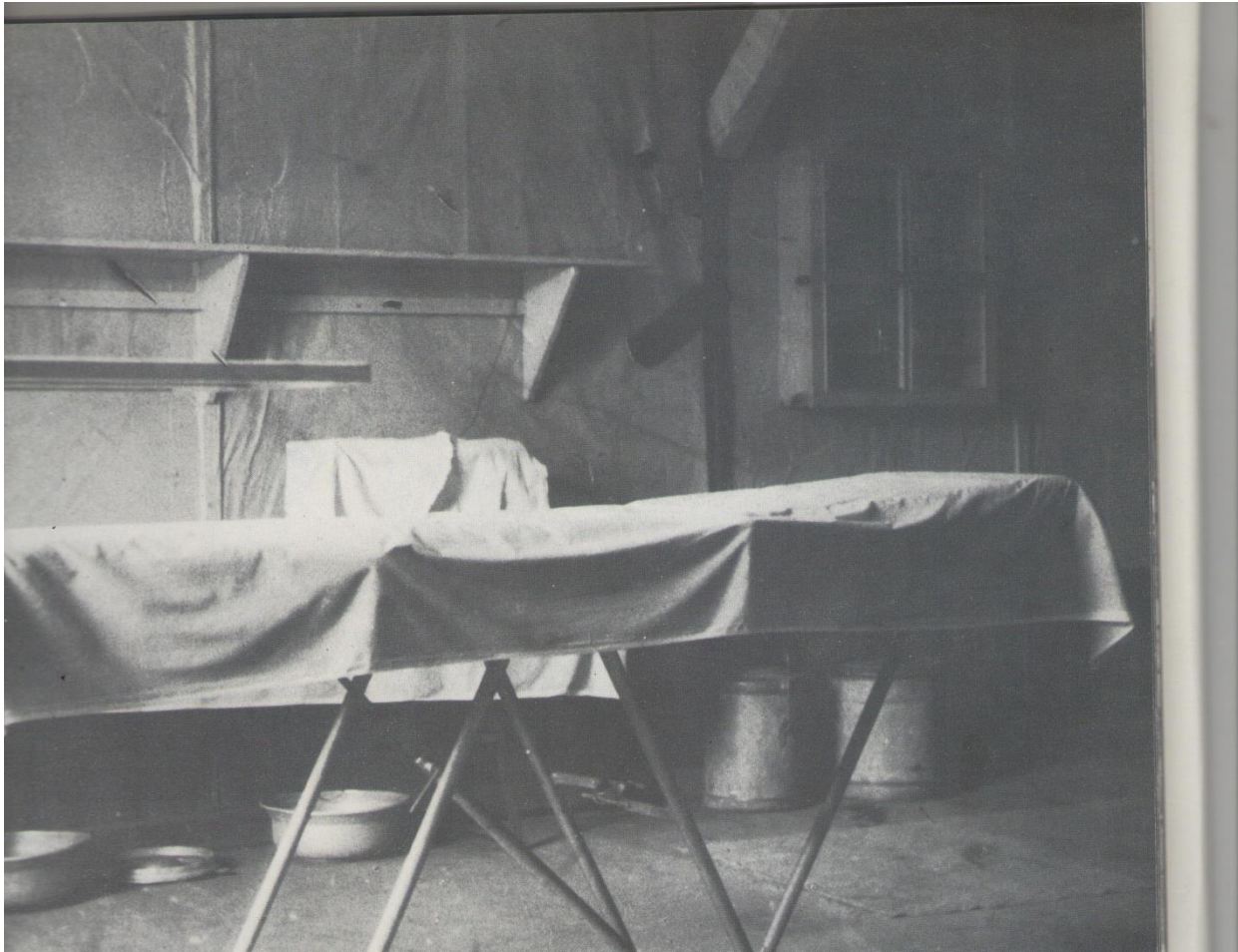
Radio costruita con mezzi di fortuna dentro il lagher.



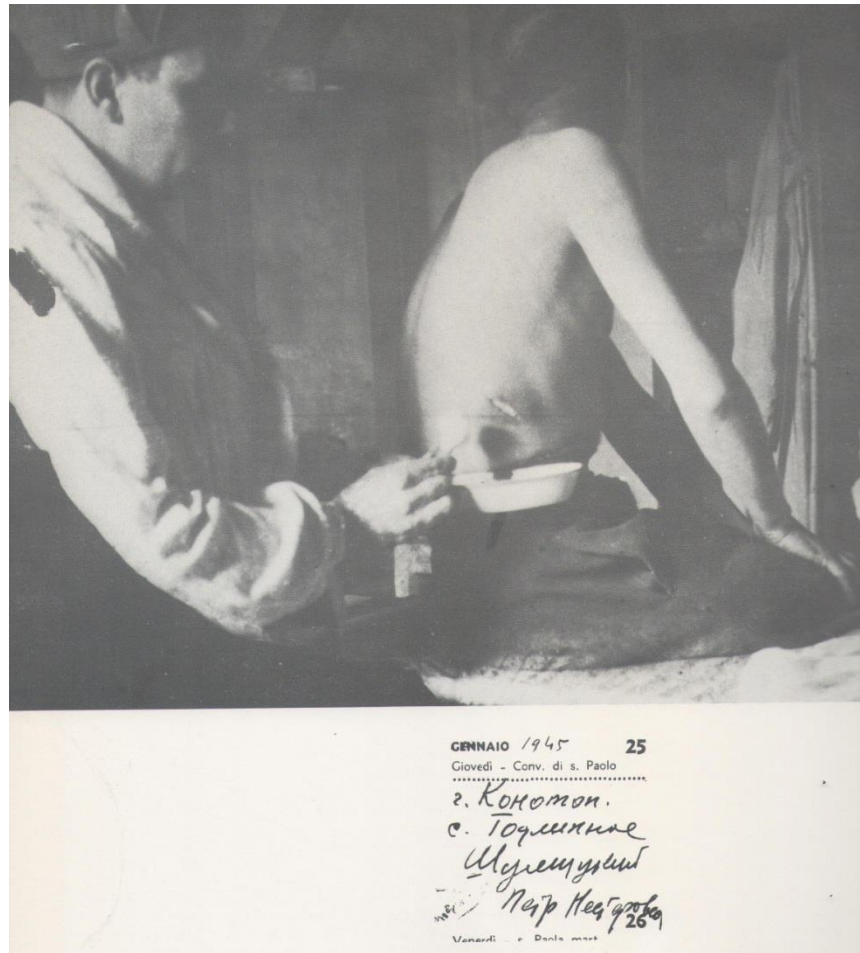




La sala operatoria.



La medicazione









.....la torretta della sentinella
omicida.



L'omicida dietro il filo spinato



Cimitero di militari italiani internati



.....nel estate del '45 il rientro in Italia



Morti stimate tra il settembre del'43 e il maggio del 1945

(fonte: *I Militari Italiani Internati nei campi di concentramento del terzo Reich 1943-1945*. Gerhard Schreiber.
Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio storico)

— 20.000 decessi nei lagher (in base alle informazioni tedesche)

_ Circa 5.400 internati morti o dispersi nella zona di operazioni dell'Esercito sul fronte orientale.

_ Circa 13.500 deceduti a seguito di affondamento di navi da trasporto.

_ 6.300 trucidati a seguito di veri e propri assassinii per motivi non inquadrabili (rappresaglie....)

...in più sono da considerare i morti in combattimento in atti di resistenza
Convenzionale

.....senza considerare i reduci morti in Italia nel primo dopo guerra per malattie (TBC) contratte durante la prigionia

Guareschi nella sua testimonianza
"andestino" scrive in relazione al
che subirono gli internati militari italiani:

di un martirio che gli
non hanno vissuto come

iamo rinchiusi nel nostro
. La fame, la sporcizia,
tie, la disperata nostalgia
stre mamme e dei nostri figli,
dolore per l'infelicità
stra terra non ci hanno

amo dimenticato mai
e uomini civili, uomini
passato ed un avvenire"



.....**Grazie per l'attenzione !**



*mamme credete ai vostri figli
che hanno provato cosa significa*

.....grazie per l'attenzione !

•|



.....grazie per l'attenzione !

•|

